

894

SHANGHAI ARCHITECTS  
ATELIER LIU YUYANG  
ORIGINAL DESIGN STUDIO  
TJAD/TONGJI  
NERI&HU

SPAZI PER L'ARTE  
SELLDORF ARCHITECTS  
TADAO ANDO  
STUDIOMDA  
CARUSO ST JOHN

M9 - MUSEUM DISTRICT, MESTRE  
SAUERBRUCH HUTTON

# CASABELLA

DAL 1928

ITALIAN+ENGLISH EDITION  
ANNO LXXXIII N.2 - 20 FEB 2019  
ITALIA €12,00  
AUT €22,50. BEL €21,70. CAN \$37,00.  
CHE IT CHF27,00. CHE DE CHF27,50.  
DEU €28,50. ESP €21,40. FIN €22,00.  
FRA €20,00. GBR £22,00.  
PRT CONT €20,10. USA \$31,50.



9 770008 718009

GRUPPO  MONDADORI

# 上海建筑师

894

**3–33**  
**SHANGHAI ARCHITECTS**

**4**  
QUATTRO STUDI DI ARCHITETTURA  
DI SHANGHAI  
Federico Bucci

**6–12**  
**ATELIER LIU YUYANG  
ARCHITECTS**

RIVA EST DEL FIUME HUANGPU,  
SHANGHAI

**7**  
LA RINASCITA DEL LUNGOFIUME  
Matteo Moscatelli

**13–19**  
**ORIGINAL DESIGN STUDIO**

RIVA OVEST DEL FIUME HUANGPU,  
SHANGHAI

**13**  
L'IMMAGINARIO DELL'INDUSTRIA  
Matteo Moscatelli

**20–25**  
**TJAD / TONGJI  
ARCHITECTURAL DESIGN  
GROUP**

PALAZZO DELLE BELLE ARTI  
DELL'AHUAC, HEFEI

**20**  
UNA SCUOLA HUI-STYLE  
Jianlong Zhang

**26–33**  
**NERI&HU DESIGN AND  
RESEARCH OFFICE**

CAPPELLA, SUZHOU

**26**  
UN PERCORSO INIZIATICO  
Matteo Vercelloni

**34–93**  
**SPAZI PER L'ARTE**

**36–47**  
**SELLDORF ARCHITECTS**  
PARC DES ATELIERS, LUMA ARLES,  
FRANCIA

**37**  
NUOVE FUCINE DELL'ARTE  
Francesca Serrazanetti

**48–55**  
**TADAO ANDO ARCHITECT  
& ASSOCIATES**

WRIGHTWOOD 659, CHICAGO,  
ILLINOIS, STATI UNITI

**49**  
TADAO ANDO PER FRED EYCHANER,  
A SOCIAL ACTIVIST SOSTENITORE  
DI OBAMA E HILLARY CLINTON:  
WRIGHTWOOD 659 A CHICAGO  
Jean-Marie Martin

**56–65**  
**STUDIOMDA**

KASMIN E HIGH LINE NINE GALLERIES,  
NEW YORK, STATI UNITI

**57**  
DUE GALLERIE D'ARTE A NEW YORK  
Massimiliano Savorra

**66–73**  
**CARUSO ST JOHN  
ARCHITECTS**

HEONG GALLERY, DOWNING COLLEGE,  
CAMBRIDGE, REGNO UNITO

**67**  
ATTUALITÀ DEL PITTORESCO  
Federico Tranfa

**74–93**  
**SAUERBRUCH HUTTON**

M9 MUSEUM DISTRICT,  
VENEZIA MESTRE

**75**  
SAUERBRUCH E HUTTON:  
M9, NON UN MUSEO MA UN BRANO  
DI CITTÀ  
Francesco Dal Co

**94–97**  
**BIBLIOTECA**

**94**  
RECENSIONI

**96**  
MARCELLO PIACENTINI?  
UNO SPREGEVOLE FASCISTA  
Francesco Dal Co

**98–101**  
**ENGLISH TEXTS**

**98**  
ENGLISH TEXTS

¶ È frattanto vostro compito, studiosi e amici... se volete che il vostro Aldo con più agio rechi aiuto con l'arte della stampa a voi e ai morenti studi, comprare col vostro denaro i nostri libri. Non risparmiate spese!

Aldo Manuzio 1449–1515

¶ In the meantime it is up to you, scholars and friends... if it is your wish that your faithful Aldus should more easily bring aid with the art of printing to you and your endangered studies... to use your wherewithal to purchase our books. Spend freely!

Aldus Manutius 1449–1515



1652–

Aa. Vv.

**Jean-Jacques Lequeu bâtisseur de fantasmes**

Bibliothèque Nationale de France-Éditions Norma, Paris 2018



ISBN 978 2376660217

Avranno tempo sino al 31 marzo 2019 quanti vorranno concedersi il piacere di visitare la bella mostra (Petit Palais, Parigi) in occasione della quale è stato pubblicato il catalogo che ora segnaliamo e i cui contenuti sono stati

parzialmente anticipati dal saggio, *Jean-Jacques Lequeu: in lotta con la storia* di Elisa Boeri e Jean-Philippe Garric ospitato nel numero 892, dicembre 2018, di «Casabella». Boeri e Garric sono presenti anche nel catalogo, l'una con un saggio che tratta delle interpretazioni della natura e del loro impiego come materiali progettuali da parte di Lequeu (1757–1826), l'altro con uno studio che, a partire dal confronto tra i suoi disegni e quelli di Jean-Thomas Thibault (1757–1826), ambedue attivi nel medesimo ambiente parigino negli anni della rivoluzione, pone nuovamente in discussione la tesi sostenuta dal moderno “scopritore” dell'opera di Lequeu, Emil Kaufmann che con il titolo del suo noto studio del 1952, *Three Revolutionary Architects, Boullée, Ledoux and Lequeu* fissò un omologante paradigma storiografico a lungo rispettato. In un altro capitolo del catalogo Martial Guédron discute dei ritratti, degli autoritratti, degli studi per «la matematicizzazione della rappresentazione» del cranio e le raffigurazioni psicognomiche, una produzione, questa, che sarebbe stato interessante mettere a confronto con i celebri disegni erotici,

altrettante espressioni della costante tensione tassonomica espressa dalle composizioni di Lequeu (cfr. i disegni per l'Hôtel Montholon, 1785–86 e *Âge pour concevoir*, per es.). Sviluppando in questa direzione anche alcuni spunti offerti dai saggi di Valérie Nègre, Laurent Baridon e, soprattutto, da quello intitolato *La question amoureuse comme mur porteur* di Annie Le Brun, si potrebbe affrontare anche la discussione, mai davvero avviata, dei limiti intrinseci dal punto di vista pittorico dell'opera di Lequeu. Guédron, Corinne Le Bitouzé e Joëlle Raineau-Lehuédé sono gli autori degli ultimi due contributi dedicati alla biografia di Lequeu e ai disegni da lui affidati nel 1825 alla Bibliothèque Nationale de France riprodotti nel catalogo.



1653–

Philippe Duboy

**Jean Jacques Lequeu.**

**Dessinateur en architecture**

Gallimard, Paris 2018



ISBN 978 2072770241

Nel 1986 Philippe Duboy pubblicò una sorta di “romanzo poliziesco”, secondo Robin Middleton, intitolato *Lequeu. An Architectural Enigma*. Il criptico racconto di Duboy e le magnifiche riproduzioni dei disegni di Lequeu (1757–1826) resero il volume un oggetto di culto: ogni studioso e ogni architetto per bene quel libro doveva tenerlo in bella vista. Nel testo aveva preso forma una complicata ricerca ermeneutica, iniziata nel Gabinetto delle stampe della Bibliothèque Nationale, davanti ai disegni e agli scritti di Lequeu e poi proseguita sino al punto di identificarli come

prove documentali di un conflitto che aveva due protagonisti: Duchamp (e i surrealisti) e Le Corbusier, sostenne Duboy attentissimo nel ricostruire le loro mosse senza mai, però, chiarirne i fini e lasciando volutamente indefinita la spiegazione di come quelle mosse presupponessero un uso strumentale (ovvero la loro manipolazione da parte di Duchamp) dei documenti originali. Trentadue anni dopo quel libro ritorna in libreria. Le restituzioni dei disegni hanno sofferto per la riduzione del formato e la rinuncia alle riproduzioni a piena pagina; in compenso nel libro presentato da Gallimard sono presenti le trascrizioni degli scritti «di e su Lequeu» fatte a suo tempo da Duboy non accompagnate, però, da chiare spiegazioni. Il testo, invece, non ha subito mutamenti: vi si inseguono «tracce infinitesimali, sintomi, indizi, tracce pittoriche», come Duboy scrisse usando parole di Carlo Ginzburg. Ciò detto, queste poche righe rappresenterebbero una segnalazione perlomeno intempestiva di un libro ormai irreperibile, se non fosse che all'edizione del 2018 Duboy ha aggiunto un lungo saggio che racconta come e per quali ragioni egli giunse a comporre il suo racconto e quali le indagini da lui svolte seguendo le tracce di un «architetto rivoluzionario», diceva Kaufmann, che ai suoi occhi aveva tratti sempre nuovi e inafferrabili (quelli di Duchamp, Le Corbusier, Roussel ecc. ecc.). Ovviamente, il protagonista di queste pagine è lo stesso Duboy, del quale Duboy racconta in terza persona le vicende. Quale il loro fine? Spiegare, senza sciogliere gli enigmi che conteneva, come nacque quel libro di culto? Oppure, più strumentalmente ma non per questo inopportuno, in vista della grande mostra dedicata a Lequeu dalla Bibliothèque Nationale proprio nel 2018, rivendicare una sorta di *ius primae noctis* sulla figura di Lequeu (anche se non è per reclamare questo diritto che uno studioso studia)?



1654–

Elisa Boeri

**Jean-Jacques Lequeu un atlas de mémoires**

Éditions des Cendres, Paris 2018



ISBN 978 2867422874

Il libro di Boeri ricostruisce i modi e i riferimenti teorico-letterari ai quali Lequeu (1757–1826) fece ricorso per comporre le tavole e i testi di *Architecture civile*, la sua opera più celebre. Questi documenti, trasferiti dallo stesso Lequeu alla Bibliothèque Nationale nel 1825, alla vigilia della sua morte, offrono uno straordinario spaccato di una figura intellettuale modellata dalle profonde trasformazioni che la cultura e la vita civile subirono in Francia nei decenni a cavallo della Rivoluzione. Nel parlarne Boeri prende le distanze dalle interpretazioni più note dell'opera di Lequeu, quali quelle di Emil Kaufmann, di Philippe Duboy (secondo Boeri convergenti con quelle dell'autore di *Three Revolutionary Architects*) e di Tony Vidler la cui interpretazione delle personalità di Lequeu come quella di un “autodidatta psicotico” appare riduttiva, mentre non lo è quella che lo associa alla cultura libertina. Stabilite queste distanze, Boeri ha spiegato come Lequeu maturò sin dagli anni trascorsi a Rouen, sua città natale, le conoscenze di cui si avvalse dopo il suo trasferimento a Parigi (1779) e il breve lavoro lì svolto per Jacques-Germain Sufflot. Negli anni successivi alla morte di Sufflot Lequeu lavorò come disegnatore per l'amministrazione pubblica parigina, svolgendo una attività che Boeri ha analizzato sulla base di una approfondita ricerca archivistica. Il capitolo centrale del libro è dedicato all'*Architecture*

*civile*, il riscatto per tutte le occasioni mancate da Lequeu nel corso della sua vita, e alle fonti di cui si avvalse, prendendo spunto dall'inventario dei libri, di generi molto diversi, presenti nella biblioteca dell'architetto. Così facendo Boeri è giunta a dedicare un intero capitolo alla discussione dell'importanza che ebbero per Lequeu la *Hypnerotomachia Poliphili* e *Séthos, Histoire ou Vie tirée monuments anecdotes de l'ancienne Égypte*, il libro di Jean Terasson conosciuto in tutti gli ambienti massonici d'Europa. Le pagine intitolate *Le souterrains de l'Architecture civile: Poliphile, la Maison gothique et l'egyptomanies au XVIII siècle* sono le più interessanti del libro anche perché dimostrano come le fonti di Lequeu rimandino a quelle di Fischer von Erlach, Piranesi e Mozart (*Il flauto magico*).



1655–

Angiolo Pucci

**I giardini di Firenze. Vol. IV: Giardini e orti privati della città**

a cura di Mario Bencivenni e Massimo de Vico Fallani

Leo S. Olschki, Firenze 2017



ISBN 978 8822265081

È, questo, il quarto volume dei sei previsti della monumentale storia dei giardini di Firenze di Angiolo Pucci (i cui primi tre volumi, arrivati alle stampe per merito di Bencivenni e Fallani dopo quasi cento anni dalla loro stesura, sono stati presentati da «Casabella» nel numero 862 di giugno 2016). In questo tomo Pucci (1851–1934), esponente di una famiglia di giardinieri granducali e a sua volta giardiniere capo del Giardino di Boboli, botanico e docente universitario, si occupò di tutti i

giardini fiorentini “non pubblici”, con l'avvertenza che egli considerava privati anche i giardini ecclesiastici e quelli che non consentivano un accesso libero e gratuito, per l'intero anno solare, a tutti i cittadini. Si tratta dunque, come scrivono i curatori nella *Premessa*, di «materia vastissima», vista l'avventura pluriscolare della città; un inedito racconto dello sviluppo urbano di Firenze all'insegna del verde e degli alberi, per la cui tipologia l'autore adotta il consueto «punto di vista privilegiato, incentrato sull'orticoltura e sull'arte dei giardini». Pur limitandosi ai giardini di particolare importanza sotto l'aspetto orticolo, la sua analisi riguarda, alla fine, quasi trecento casi, testimonianza evidente dell'«impetuoso sviluppo orticolo che, a partire dai decenni del governo francese, caratterizzò la città per quasi un secolo prima di iniziare una grave declino attorno al primo conflitto mondiale». La vicenda della nascita e dell'evoluzione dei giardini privati segue tre grandi partizioni: i giardini del centro storico, studiati in questo IV tomo; i giardini del “suburbio urbano” (descritti nel VI) e quelli delle ville dei Comuni della cintura di Firenze, oggetto del volume finale. Se l'avvio alla creazione del verde privato avviene col grande ampliamento delle mura tra il 1284 e il 1333, sarà il Quattro-Cinquecento, con la realizzazione dei giardini di delizia, che ne vedrà l'apogeo, mentre, nel corso dell'Ottocento, questi ultimi passeranno di mano dalle grandi aristocrazie agli stabilimenti orticoli di giardinieri specializzati sul cui variegato mondo Pucci fa, per primo, piena luce. Il colpo di grazia alla gran parte delle aree verdi private della città lo daranno, come detto, gli anni successivi al primo conflitto mondiale, quando la crescita del valore immobiliare delle aree libere (*i.e.* i giardini privati), spingerà i proprietari a «recuperare risorse economiche attraverso la speculazione edilizia». *Sic transit gloria Florentiae hortorum*.



1656–

A cura di Marco Biagi

**Architettura, educazione allo sguardo. Pierre-Louis Faloci**

Electaarchitettura, Milano 2018



ISBN 978 8891811363

Due saggi, in italiano e in inglese, introducono in questo libro la presentazione delle opere di Faloci (1949), tra i pochi che tengono ancora alto il nome dell'architettura francese nel mondo. Il primo è firmato da Biagi e il secondo da Joseph Abram e sono due ottimi esempi di come si dovrebbe scrivere interpretando in maniera non occasionale il lavoro degli architetti. Biagi ha parlato molto appropriatamente dei modi in cui le opere di Faloci si offrono alla percezione, di come siano osservabili quali esiti di montaggi in sequenza simili a quelli cinematografici (il cinema è un riferimento essenziale per Faloci), come esercizi svolti sulle implicazioni della profondità e della prospettiva. Abram, invece, ha spiegato come Faloci si sia confrontato con le caratteristiche dei paesaggi e degli ambienti nei quali ha lavorato, mosso dall'intenzione di trarre da essi quanto velato o nascosto dal trascorre del tempo; ne sono dimostrazioni, per esempio, il Museo del campo di concentramento nazista Struthof a Natzweiler, o il recupero del castello di Wendel a Hayange, prima dell'intervento di Faloci il resto abbandonato di una trascorsa impresa industriale. Tra le opere che meglio si potrebbero spiegare utilizzando le chiavi di lettura offerte da Biagi vi è il Museo storico della battaglia di Valmy (2015), una ottima dimostrazione di come l'originalità, l'intelligenza e l'appropriatezza delle realizzazioni di Faloci siano il riflesso della sua fondamentale inclinazione antiretorica.

**CASABELLA**

«Casabella» è disponibile anche in edizione giapponese, attraverso:

Architects Studio Japan Inc.  
8-1 24F Kakuda-cho, Kita-ku,  
Osaka  
530-0017 Japan  
tel +81.06.63635701  
[www.asj-net.com](http://www.asj-net.com)

**rivista mensile**  
**monthly magazine**

**numero 894/issue 894**  
**n. 02/2019**  
anno/year LXXXIII  
febbraio/February 2019

**Redazione / Editorial staff**  
tel +39.02.75422179  
fax +39.02.75422706  
email [casabella@mondadori.it](mailto:casabella@mondadori.it)  
email [segreteria.casabella@mondadori.it](mailto:segreteria.casabella@mondadori.it)

**Direttore responsabile**  
Francesco Dal Co

**Segreteria di redazione /**  
**Editorial secretariat**  
email [segreteria.casabella@mondadori.it](mailto:segreteria.casabella@mondadori.it)

**Coordinamento redazionale /**  
**Editorial coordinator**  
Alessandra Pizzochero  
email [casabella@mondadori.it](mailto:casabella@mondadori.it)

**Art Direction**  
Paolo Tassinari

**Progetto e impaginazione /**  
**Design and layout**  
Tassinari/Vetta  
Francesco Nicoletti

**Comitato di redazione /**  
**Editorial board**  
Marco Biagi  
Nicola Braghieri  
Federico Bucci  
Francesca Chiorino  
Giovanna Crespi  
Massimo Curzi  
Camillo Magni  
Marco Mulazzani  
Francesca Serrazanetti  
Federico Tranfa

**Comitato scientifico-editoriale /**  
**Scientific-editorial committee**  
Nicholas Adams  
Julia Bloomfield  
Claudia Conforti  
Juan José Lahuerta  
Jacques Lucan  
Winfried Nerdinger  
Joan Ockman  
Sergio Polano

**Corrispondenti / Correspondents**  
Alejandro Aravena (Cile)  
Marc Dubois (Benelux)  
Luis Feduchi (Spagna)  
Françoise Fromonot (Francia)  
Andrea Maffei (Giappone)  
Luca Paschini (Austria)

**Traduzioni / Translations**  
transiting\_s.piccolo

**Produzione, innovazione**  
**edilizia e design /**  
**Production, construction**  
**innovation and design**  
Silvia Sala  
email [silvia.sala@mondadori.it](mailto:silvia.sala@mondadori.it)

**Formazione**  
Roberto Bosi  
Silvia Sala  
email [cbf@mondadori.it](mailto:cbf@mondadori.it)  
[www.casabellaformazione.it](http://www.casabellaformazione.it)

**Web**  
Sergio Polano

**Arnoldo Mondadori Editore**  
20090 Segrate – Milano

**CASABELLA**  
Cascina Tregarezzo – Via Mondadori 1,  
20090 Segrate (MI)  
tel +39.02.75421  
fax +39.02.75422706  
rivista internazionale di architettura  
pubblicazione mensile / monthly review  
registrazione tribunale Milano n. 3108  
del 26 giugno 1953

**Blind-review**  
I testi e le proposte di pubblicazione che pervengono in redazione sono sottoposti alla valutazione del comitato scientifico-editoriale, secondo competenze specifiche e interpellando lettori esterni con il criterio del blind-review.

Distribuzione per l'Italia e l'estero  
Distribuzione a cura di Press-Di srl

**Pubblicità / Advertising**  
Mediamond S.p.A.  
Palazzo Cellini – Milano Due – 20090 Segrate  
tel +39.02.21025259  
email [contatti@mediamond.it](mailto:contatti@mediamond.it)  
Pubblicità, Sede Centrale Divisione Living  
Vice Direttore Generale: Flora Ribera  
email [direzione.living@mediamond.it](mailto:direzione.living@mediamond.it)  
Coordinamento: Silvia Bianchi  
email [silvia.bianchi@mediamond.it](mailto:silvia.bianchi@mediamond.it)  
[www.mediaweb.it](http://www.mediaweb.it)

stampato da ELCOGRAF S.p.A.  
Via Mondadori, 15 – Verona  
nel mese di febbraio 2019

**copyright © 2019**  
Arnoldo Mondadori Editore  
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.

**Arretrati**  
€ 15  
Modalità di pagamento: c/c postale n. 77270387 intestato a Press-Di srl "Collezionisti" (tel +39.045.8884400 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì) specificando sul bollettino il proprio indirizzo e i numeri richiesti. L'ordine può essere inviato via fax (+39.045.8884378) o via e-mail ([collez@mondadori.it](mailto:collez@mondadori.it)). Per spedizioni all'estero, maggiorare l'importo di un contributo fisso di € 5,70 per spese postali. La disponibilità di copie arretrate è limitata, salvo esauriti, agli ultimi 18 mesi. Non si effettuano spedizioni in contrassegno.

**Back issues**  
€ 15  
Payment: Italian postal account no. 77270387 in the name of Press-Di srl "Collezionisti" (tel +39.045.8884400 from 8.30 to 12.30 and 13.30 to 17.30, Monday-Friday) indicating your address and the issues ordered on the form. The order can be sent by fax (+39.045.8884378) or e-mail ([collez@mondadori.it](mailto:collez@mondadori.it)). For foreign shipping add a fixed contribution of € 5.70 for postal costs. Availability of back issues is limited to the last 18 months, as long as supplies last. No COD.

**Prezzo di copertina / Cover price**  
€ 12,00 in Italy, € 22,50 in Austria,  
€ 21,70 in Belgium, € 20,00 in France,  
€ 28,50 in Germany, € 20,10 in Portugal (Cont.),  
£ 22,00 in United Kingdom, € 21,40 in Spain,  
Chf 27,00 in Switserland C.T.,  
Chf 27,50 in Switserland Ger.,  
\$ 31,50 United State of America

**Abbonamento annuale**  
(11 numeri di cui uno doppio).  
Gli abbonamenti iniziano, salvo diversa indicazione da parte dell'abbonato, dal primo numero raggiungibile in qualsiasi momento dell'anno. Italia € 80,70 (prezzo comprensivo del contributo per le spese di spedizione); offerta riservata agli studenti € 70,70 (prezzo comprensivo del contributo per le spese di spedizione). Collegarsi all'indirizzo: [www.abbonamenti.it/casabella](http://www.abbonamenti.it/casabella)  
Estero € 81,90 + spese di spedizione. Per controllare il prezzo nel proprio Paese e per abbonarsi, collegarsi all'indirizzo: [www.abbonamenti.it/casellasubscription](http://www.abbonamenti.it/casellasubscription)

**Yearly subscription**  
(11 issues, including one special double issue).  
Subscriptions begin from the first available issue after request, unless otherwise specified by the subscriber.  
Outside Italy € 81,90 + shipping costs.  
You may check the price in your own country and subscribe through: [www.abbonamenti.it/casellasubscription](http://www.abbonamenti.it/casellasubscription)

**Modalità di pagamento**  
Inviare l'importo tramite c/c postale n. 77003101 a: *Press-di Abbonamenti SpA – Ufficio Abbonamenti*. Altrimenti è possibile pagare con carta di credito o paypal sul sito: [www.abbonamenti.it](http://www.abbonamenti.it)

**Payment**  
Payment may be made in Italy through any Post Office, order account no. 77003101, addressed to: *Press-di Abbonamenti SpA – Ufficio Abbonamenti*. You may also pay with credit card or paypal through the website: [www.abbonamenti.it/casellasubscription](http://www.abbonamenti.it/casellasubscription)  
tel +39.041.5099049  
fax +39.030.7772387  
email [abbonamenti@mondadori.it](mailto:abbonamenti@mondadori.it)

**Per contattare il servizio abbonamenti**  
tel 199.111.999  
(Valido solo per l'Italia - dal lunedì al venerdì 9.00–19.00, costo massimo della chiamata da tutta Italia per telefoni fissi: € 0,12 + iva al minuto senza scatto alla risposta. Per cellulari costo in funzione dell'operatore).  
fax +39.030.7772387  
email [abbonamenti@mondadori.it](mailto:abbonamenti@mondadori.it)  
posta scrivere all'indirizzo: Press Di Servizio Abbonamenti – C/O CMP Brescia – 25126 Brescia

**abbonarsi conviene!**  
[www.abbonamenti.it/casabella](http://www.abbonamenti.it/casabella)

**casbellaweb.eu**